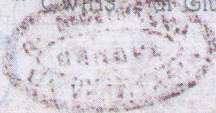


RASSEGNA D'EUROPA E DELL'AMERICA LATINA

POLITICA - MARINA - LETTERE - SCIENZE - INDUSTRIA - ARTE - SPORT



“Cavallotti” di Giuliano e Max Oberti.



Anno V. N. 2
Conto corr. con la posta

FEBBRAIO 1929 . ANNO VII.

Un Fascicolo L. 5
Abbonamento annuo L. 5



L'Albergo «Colombia» in Piazza Acquaverde a Genova

UN CAPOLAVORO ALBERGHIERO

◊ L'Albergo "Colombia,, di Genova ◊

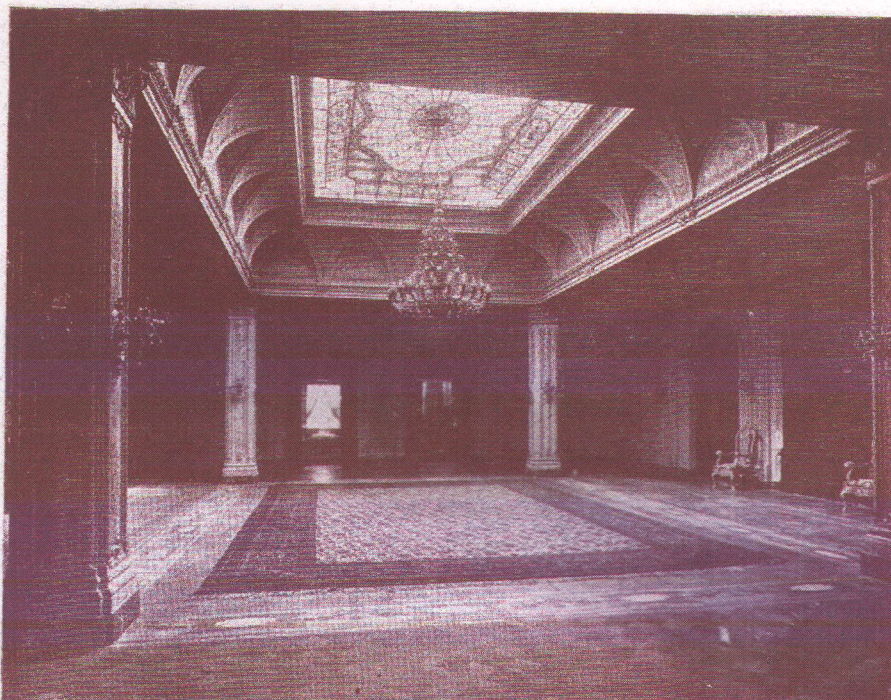
Da parecchi mesi il grande edificio in piazza Acquaverde era ultimato: la sua imponente architettura, sbocciata fuor dei ponti edili e delle stuoie che per tanto tempo l'avevano mascherata ai curiosi, completava, con la sua mole di pietra, la bella piazza ove Colombo si eleva dal piedestallo bianco, a protendere lo sguardo sul vicino mare.

Si attendeva l'inaugurazione del magnifico edificio con irrequieta curiosità, poi che era trapelata la notizia delle mirabolanti ricchezze delle decorazioni e dell'ammobiliamento, che avevano completato all'interno il gioiello architettonico creato dalla genialità dell'Ing. Pietro Barbieri, al

quale avevano dato la loro collaborazione l'Impresario Cav. Uff. Virginio Bertoglio, lo scultore Pietro Torsetti e il Cav. Giuseppe Braggion e la Ditta Quarti, quello per le decorazioni esterne, questi per le interne, Giacomo Mantero per i ferri battuti, Marco Sperzani per i serramenti, ciascuno recando il suo contributo di esperienza e di bellezza al nuovo Albergo.

E finalmente, il 20 febbraio l'inaugurazione si è effettuata, con le caratteristiche di una cerimonia sfarzosa e nello stesso tempo cordiale, alla presenza delle autorità cittadine e delle più cospicue personalità: S. E. il Prefetto Porro, il Podestà Sen. Ing.

Broccardi, il Vice Podestà Cav. Gardini, il Segretario Federale Marchese Negrotto Cambiaso, il Vicesegretario Federale Avv. Girardi, i Membri del Direttorio Riva, Cerruti, Fiori, S. E. Civiletti, S. E. Margara, i Senatori Reggio, Maragliano, Poggi, Fara, Cellesia, Milano d'Aragona, i Deputati Lantini e Magrini, i Generali Cei e Allegretti, il Gr. Uff. Moresco, il Gr. Uff. Alberti, il Viceprefetto Comm. Caratti, il Segretario Generale del Comune Dottor Ardy, il Segretario del Podestà Avv. Nanni, il Segretario del Prefetto Avv. Meneghini, il Cav. di Gran Croce Santiago Pinasco, il Gr. Uff. Berro-ne, il Gr. Uff. A. Puri, il Comm. Ca-



Il Salone delle Feste

melli, il Cav. di Gran Croce Carrara, il Marchese Paolo Pallavicino, il Gr. Uff. Beppe Croce, il Gr. Uff. Tito Campanella, e cento altri ancora, fra i più cospicui abitatori della Superba, a tutti i quali hanno fatto gli onori di casa il Gr. Uff. Campione, Consigliere Delegato della Compagnia dei Grandi Alberghi, e il Gr. Uff. Fioroni con i figli e con i dirigenti del nuovo Albergo.

Un Albergo maestoso, nel quale ogni stuccatura, ogni tendaggio rivela la ricchezza e il buon gusto chiamati a collaborare per ottenere un capolavoro alberghiero, ben degno della sede che gli è stata scelta e del destino che avrà, di essere il grande ritrovo dei turisti di tutto il mondo affluenti, per le diverse vie del mare, della terra, del cielo, alla Superba.

Nell'incalzante affrettarsi degli anni, con il raffinarsi di tutti i gusti e con l'infittirsi delle organizzazioni che mirano ad assecondare sempre meglio i gusti dei mille e mille turisti che diuturnamente si alterano nelle stazioni climatiche, nelle stazioni balneari, nelle grandi metropoli, per fare degna concorrenza a quelle maestose organizzazioni che sono gli

alberghi esteri, bisogna compiere miracoli, raggiungere la perfezione, esplicitare tutta la meravigliosa genia-



Le Sale da Pranzo

lità che Dio ha concessa agli architetti e ai loro collaboratori più diretti.

Un grande albergo è simile a un transatlantico; uguale è il loro scopo: ospitare i viaggiatori, offrir loro ogni comodità.

L'architetto non limita la propria opera a tracciare un progetto nel quale il classicismo o il neoclassicismo, lo stile impero o lo stile barocco trionfano nel loro sfarzo migliore; ma deve tener conto di tutti i servizi che fanno parte intima di un albergo, e la sua arte si particolarizza in tante piccole cose, s'insinua in ogni angolo, provvede a ogni necessità.

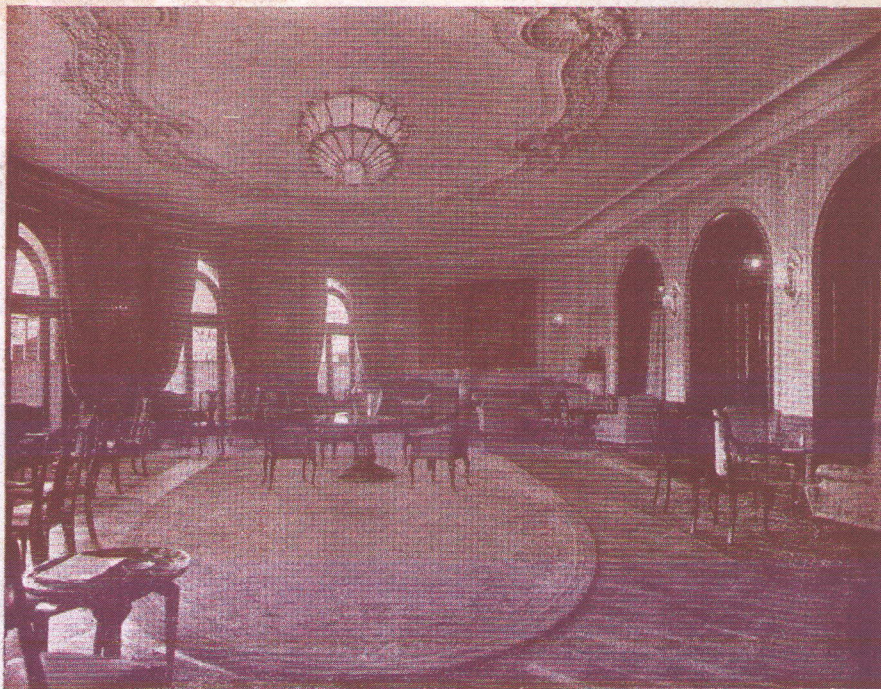
La rigogliosa esperienza dei costruttori, avvivata da un estro artistico inimitabile, ha avuto campo di manifestarsi compiutamente nel progetto prima, e poi nella direzione diurna dei lavori di quest'Albergo « Colombia » che Genova ha visto sorgere, a poco a poco, presso la Stazione Principe, a dire a ogni forestiero che sbarchi nella Superba il progresso di quest'Italia che vuole assolutamente essere la prima in ogni iniziativa dipendente dal buon gusto, dall'eleganza, dall'arte, dalla genialità.

Per la sua bellezza, dunque, e per la sua ubicazione, il « Colombia » è

L'Albergo ideale per una metropoli incessantemente in cammino quale è Genova, e il suo avvenire si prospetta fulgido e felice.

A questo avvenire hanno auspicato, con alate parole, S. E. il Prefetto Porro e il Podestà Sen. Broccardi, inalzando i calici, dopo il pranzo squisito e sontuoso, alla fine del quale il Gr. Uff. Campione aveva rivolto il suo commosso saluto ai duecento invitati che erano venuti a solennizzare con la loro presenza l'inaugurazione del nuovo albergo.

Albergo, e non hotel: italianissimo dal nome alle fondamenta, esso è, nella sua mole maestosa e nella sua bellezza sopraffina, un magnifico esempio dell'iniziativa italiana che non si ferma mai ma che procede, anzi, di giorno in giorno, con più ardimento e con più fermezza. Alle falangi di turisti che diuturnamente vengono, dal nebbioso settentrione, dall'occidente brusiante, a studiare la nostra civiltà e ad abbeverarsi di bellezza e di classicismo, il « Colombia » dice la decisa e chiara volontà nostra di



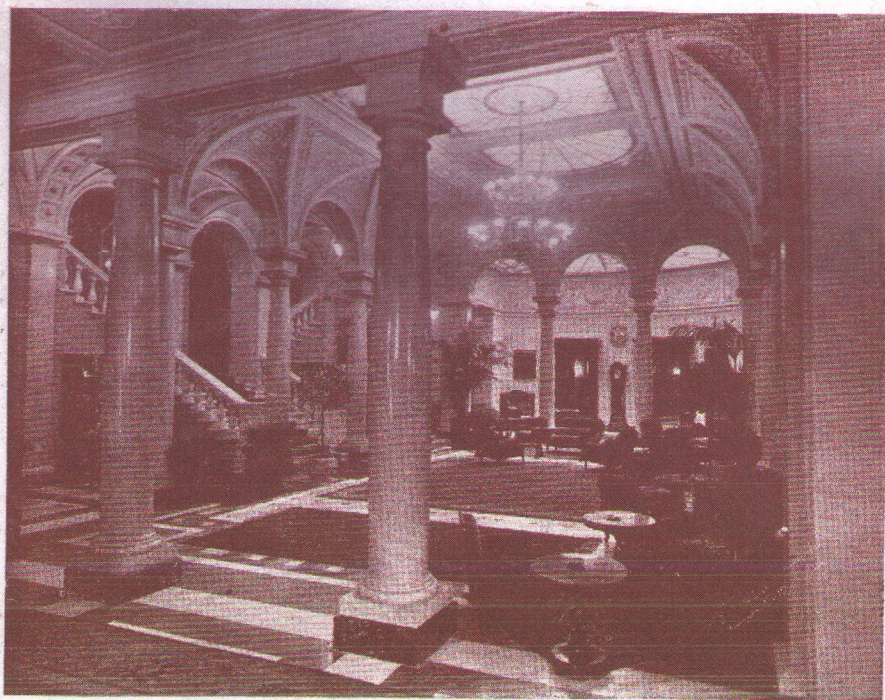
Un Salone

dotare l'Italia di tutte quelle organizzazioni che valgano a farla sempre più accetta ai forestieri, sempre più ri-

spondente ai bisogni della vita moderna, in alta e leale concorrenza con le altre Nazioni.

Questo il significato e lo scopo prefissosi dalla Compagnia dei Grandi Alberghi allestendo e gestendo l'Albergo « Colombia », del quale oggi Genova può gloriarsi come d'una delle sue più belle e più benefiche gemme.

Noi salutiamo con plauso fervido questo nuovo monumento venuto ad abbellire la nostra Genova, e plaudiamo alla mirabile iniziativa di coloro che lo hanno voluto far sorgere: mentre il nostro ricordo risale al compianto Gr. Uff. Ing. Giuseppe Celle che tanto merito ebbe nell'ideazione e nella costruzione di questo edificio, salutiamo con gioia i costruttori e tutto il Consiglio della Compagnia dei Grandi Alberghi, che, con il « Colombia », ci hanno confermato lucidamente la forza prodigiosa di questa grande società destinata a fornire l'Italia di stabilimenti di primissimo ordine, che l'estero stesso ci invidierà.



L' Hall

G. O. Marino